

Marco Mendogni

La *Veneranda* pittura della Vera Croce di Piero della Francesca



Sin dal Concilio di Nicea II del 787, era riconosciuto che «chi venera l'immagine [sacra] venera la realtà di chi in essa è raffigurato», e che «quanto più frequentemente queste immagini sono contemplate, tanto più quelli che le contemplano sono innalzati al ricordo e al desiderio dei modelli originari».

Questi due principi costituiscono il filo conduttore del presente saggio, nel quale l'Autore indaga sui motivi per i quali la *Storia della Vera Croce* dipinta da Piero, nella basilica di San Francesco in Arezzo, era ed è da «venerare; peculiarità dovuta non solo alla bellezza estetica e alla perfezione di forme e di colori, quanto e soprattutto alla «realtà» invisibile che essa «raffigura» all'animo e all'intelletto.

Immaginando di inoltrarsi all'interno della basilica prima nelle vesti di un legnaiolo aretino, poi in quelle di un patrizio veneziano, e infine di un magistrato fiorentino, Mendogni propone una rappresentazione della «realtà» invisibile, con le sue sfaccettature, storiche, morali e teologiche, che, nella cultura umanistica e nell'immaginario popolare a cavallo tra Medioevo e Rinascimento, quegli affreschi dovevano rendere intelligibile a chi li «contemplava».

Marco Mendogni, nato a Parma il 18 maggio 1953, è storico d'arte per diletto; benché di formazione umanistica, i suoi studi universitari e la professione si sono sviluppati nel settore delle scienze matematiche e fisiche applicate. Alcuni suoi articoli di Ricerca Operativa sono stati pubblicati o citati su riviste e testi universitari specialistici; ma è nel campo letterario che la sua passione per la Storia, la Natura e l'Arte ha trovato modo di esprimersi. Il suo primo romanzo, *L'allegoria del terzo braccio* (Modena 2004), narra le vicende di Arduino, vassallo di Matilde di Canossa, impennate tra la Modena del duomo di Lanfranco e Wiligelmo (delle cui sculture vengono fornite alcune interpretazioni), e l'Appennino dei castelli e delle pievi. Dopo una raccolta di brevi racconti, intitolata *Tre Novelle* (Bologna 2005), Mendogni ha dato alle stampe un secondo romanzo, *Oi Romano!* (Rastignano – BO – 2008), il cui titolo riecheggia l'ambientazione in età bizantina della trama, che ha come muti personaggi la basilica di San Vitale in Ravenna e i suoi mosaici. Dopo i lavori sopra citati, è maturato in Mendogni il momento di presentare il risultato dei propri studi in un saggio, *Giannozzo e il rebus della tavola di Urbino* (Firenze 2013), nel quale formula un'originale e documentata ipotesi sulla genesi e sul significato del dipinto *La Flagellazione di Cristo* di Piero della Francesca.

2019, 15x21 cm. - 136 pp.

46 illustrazioni - ISBN 9788833840253 - € 16,80

ANGELO PONTECORBOLI EDITORE - FIRENZE

www.pontecorboli.com